



# **RASSEGNA STAMPA**

29 aprile 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

29/04/2019 La Tribuna di Treviso <b>Vento, pioggia e grandine colpiscono la Castellana L'Avenale allaga le strade</b>	4
29/04/2019 Il Gazzettino - Treviso <b>Furia Avenale: Bella Venezia va sotto</b>	6
29/04/2019 Il Gazzettino - Padova <b>Grandine su campi e vigneti Regione all'opera per i danni</b>	8
29/04/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Strada sistemata a tempo di record</b>	9
28/04/2019 La Nuova Venezia <b>Riva franata Via Treponti riaperta al traffico</b>	10
27/04/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Il sistema della bonifica Un convegno di Coldiretti</b>	11
27/04/2019 La voce di Rovigo <b>Ucid in visita alla Bonifica " Essenziali per la sicurezza "</b>	12
27/04/2019 Il Gazzettino - Padova <b>A difesa del quartiere sorge un argine lungo viale della Repubblica</b>	13
27/04/2019 Cronaca di Verona <b>FINANZIAMENTO DA 20 MILIONI PER RIFARE IL CANALE IRRIGUO LEB</b>	14

# ANBI VENETO.

9 articoli

# Vento, pioggia e grandine colpiscono la Castellana L'Avenale allaga le strade

Asolo, Monfumo, Miane e Treviso: decine di interventi dei vigili del fuoco  
A Bella Venezia vigili e carabinieri chiudono al traffico la via principale

## CASTELFRANCO.

Una nuova

ondata di maltempo di è abbattuta ieri sulla Marca. Vento, pioggia e grandine hanno colpito in particolar modo la Castellana, il capoluogo e l'hinterland. Decine gli interventi dei vigili del fuoco che per tutta la mattinata sono stati chiamati per far fronte ad allagamenti, mentre a Castelfranco gli agenti della Polizia locale, nell'area di Bella Venezia, hanno dovuto bloccare l'accesso alla strada principale per motivi di sicurezza a causa dello straripamento del torrente Avenale.

## LA CASTELLANA

Sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco che sono dovuti uscire a Castelfranco e Riese Pio X per danni provocati dall'acqua e per tagliare rami pericolanti che rischiavano di cadere sulle auto in circolazione. La situazione più preoccupante è stata nell'area Bella Venezia a Castelfranco dove si è verificata una piena lampo del torrente Avenale proprio in prossimità del tratto terminale. Il picco della piena si è registrato alle 10.05 ed è stato di +32 rispetto all'intradosso del ponte di via San Pio X. Per questo si è reso necessario l'intervento del personale del **Consorzio di Bonifica Pia-**

**ve** che è intervenuto già alle 8.30 quando il torrente Brenton, che si unisce all'Avenale in via Ponte di Legno, poco a nord di Castelfranco, è stato deviato per la gran parte nel

bacino di laminazione ricavato nella ex-cava di Riese Pio X e questo ha ridotto la portata e gli effetti per il centro storico di Castelfranco. Sul posto sono comunque arrivati anche gli agenti della Polizia locale e i carabinieri per bloccare anche il traffico nella via principale. Sempre ieri mattina il personale del Consorzio

è intervenuto aumentando lo scarico nella cassa d'espansione di Castello di Godego, come previsto dal protocollo per la gestione delle piene del torrente Avenale. Danni e allagamenti si sono registrati anche a Riese Pio X, mentre a Monfumo i pompieri sono intervenuti nuovamente, come già sabato, per il taglio di alcuni rami pericolanti pericolosi per la circolazione stradale.

## L'ASOLANO

Anche in questa area si sono

resi necessari interventi a causa di caduta piante, in particolare in via Ca' Falier e Via Ca' Giupponi, che hanno tranciato i cavi di distribuzione dell'energia elettrica, lasciando diverse famiglie senza corrente. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri e dei tecnici dell'Enel per ripristinare la viabilità e per la messa in sicurezza e il ripristino della linea elettrica. Inoltre, il sentiero che costeggia la Roggia

## Tranciati i cavi dell'energia elettrica in alcune vie dell'Asolano

Musonello e il Muson, dal Maglio di Pagnano al Casonetto, è stato interrotto e nei prossimi giorni il Comune provvederà al ripristino del percorso e alla messa in sicurezza del tratto.

## TREVISO E HINTERLAND

Pioggia, vento e grandine non hanno risparmiato neanche il capoluogo e i Comuni limitrofi. Sempre nella mattinata di ieri i chicchi sono piovuti numerosi nella zona di Santa Bona e a Ponzano. —

G.B.





l'alto livello dell'acqua, ieri, lungo la ferrovia del castello



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Furia Avenale: Bella Venezia va sotto

► Il torrente in piena fa paura nel centro di Castelfranco ► È straripato in alcuni tratti, chiusa la strada allagata  
l'acqua deviata nelle casse d'espansione di Riese e Godego l'allerta del Consorzio di Bonifica però scongiura il peggio

## CASTELFRANCO

Torrente Avenale in piena: Castelfranco rischia di finire sott'acqua. La preoccupazione è stata altissima, e l'intervento tempestivo dei tecnici del Consorzio di Bonifica Piave utilizzando le due casse di espansione di Riese e Godego, ha potuto evitare il peggio. La pioggia battente ha contribuito a un importante innalzamento del livello dell'acqua del torrente proprio in prossimità del tratto terminale tra Bella Venezia e il centro storico. «La pioggia si è concentrata a valle della zona nord della città, nella zona dei Prai di Godego, tra il centro di Riese e quello della frazione di Poggiana - spiega Alessio De

Nardi, tecnico del Consorzio Bonifica Piave - questo ha provocato l'ingrossamento dell'Avenale». A rendere ancor più problematico il contenimento dell'acqua i terreni argillosi e saturi già provati dalle precipitazioni dei giorni scorsi. La situazione più critica ieri alle 10.05 quando si è registrato un picco di più 32 centimetri rispetto all'intradosso del ponte di via San Pio X, valore molto elevato in questo periodo.

## LA PAURA

«L'Avenale era ai limiti della tracimazione» afferma De Nardi. Il personale del Consorzio Bonifica Piave è intervenuto alle 8.30 allarmato dalle immagini radar delle precipitazioni che mettevano in risalto una si-

tuazione potenzialmente pericolosa col rischio di straripamento del torrente. Il fenomeno temporalesco non era prevedibile per intensità e traiettoria. Di conseguenza, difficile stimare la durata e soprattutto l'intensità delle piogge e il relativo stato delle acque del torrente. «Già alle 9 il torrente Brenton che si unisce all'Avenale in via Ponte di Legno, poco a nord di Castelfranco, era sta-

## MOBILITATI ANCHE

## ALPINI E VOLONTARI DEI CARABINIERI CON VIGILI E SINDACO: ALLA FINE NESSUN DANNO

to deviato per la gran parte nel bacino di laminazione ricavato nell'ex cava di Riese e questo ha ridotto la portata e gli effetti per il centro storico». Il Consorzio è intervenuto anche nella cassa di espansione di Godego aumentando la portata dello scarico e rispettando così il protocollo per la gestione delle piene nel torrente Avenale. Queste due operazioni hanno ridotto al minimo gli effetti della piena dell'Avenale che è fuoriuscito dall'alveo per brevi tratti nel quartiere di Bella Venezia.

## LE PREVISIONI

«L'allarme è rientrato già nelle prime ore di ieri pomeriggio - spiega De Nardi - Il peggio è stato scongiurato ma, le previsioni meteo chiamano pioggia

anche per la giornata di oggi. Speriamo che la quantità sia inferiore a quella di ieri». Sul posto per seguire le operazioni di contenimento dell'Avenale anche il sindaco Stefano Marcon, la polizia locale con il comandante Pina Moffa, i volontari dell'associazione nazionale carabinieri e gli alpini.

## MARCON IN SOPRALLUOGO

«La macchina comunale si è subito attivata per monitorare e adottare tutte le misure per arginare il fenomeno -ha spiegato il sindaco- L'acqua era fuoriuscita in alcuni punti di via Bella Venezia e ha invaso la sede stradale che è subito stata chiusa alla circolazione. Ma senza danni a cose o persone».

Lucia Russo





**MALTEMPO** Il torrente Avenale ingrossato dalle precipitazioni intense nel tratto di via Bella Venezia e Ponte di Legno ieri mattina ha tenuto tutti col fiato sospeso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Grandine su campi e vigneti Regione all'opera per i danni

## I SOPRALLUOGHI

TREVISO «I tecnici di Avepa, che ho mobilitato fin da ieri sui territori colpiti dal maltempo, stanno continuando sopralluoghi analitici e puntuali sulle coltivazioni e i vigneti colpiti dalle grandinate». Lo comunica il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ha ricevuto in queste ore dal direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, Fabrizio Stella, un primo report sull'esito dei sopralluoghi.

L'area interessata riguarda soprattutto la pedemontana coneglianese, da Vidor a San Giovanni e Santo Stefano di Valdobbiadene, da Guia a Campestre, Miane e Follina, con una "coda" fino a Rolle. Sopralluoghi approfonditi sono in corso anche nella zona della Pedemontana vicentina per

i danni ad altre colture.

## FENOMENO ECCEZIONALE

La grandinata di giovedì sera è stata eccezionale per durata e intensità in rapporto alla stagione ancora acerba. In questo periodo i contrasti termici da cui scaturisce la formazione di fronti temporaleschi così violenti non dovrebbero essere così accesi, anche se le condizioni minime per generarli stavolta c'erano tutte a cominciare da un teso richiamo di correnti da sudovest e dalla presenza di forte umidità. Sono però caduti chicchi di piccole o al più medie dimensioni, eventualità che ha scongiurato danni perfino peggiori. «I tecnici di Avepa

sono a disposizione qualora giungessero le segnalazioni -prosegue il governatore- da parte dei Consorzi, da singoli proprietari o dagli enti». «Per quanto attiene invece il decreto sullo stato di emergenza che ho firmato già ieri mattina - conclude Zaia - attendiamo che i sindaci, come da

prassi, formalizzino il censimento dei danni a opere pubbliche, infrastrutture e impianti».

## RISCHIO IDRAULICO

La conta dei danni, perlomeno a livello di coltivazioni, doveva

concludersi già domani ma potrebbe slittare stante la nuova massiccia ondata di maltempo che anche ieri ha colpito la Marca. Niente grandine questa volta, ma temporali sparsi che hanno provocato l'innalzamento repentino dei corsi d'acqua minori. È il caso dell'Avenale che ha allagato le strade di Bella Venezia a Castelfranco, ma avrebbe potuto creare seri danni a tutto il centro storico se il Consorzio di Bonifica non fosse intervenuto tempestivamente deviando il corso nelle casse di espansione di Riese e Godego, a monte della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GRANDINATA**  
Un vigneto coperto di grandine. I tecnici di Avepa stanno effettuando i sopralluoghi

**PIENA LAMPO  
DELL'AVENALE  
A CASTELFRANCO:  
IL CONSORZIO  
DI BONIFICA  
EVITA IL PEGGIO**



## Noventa

### Strada sistemata a tempo di record

Strada sistemata a tempo di record: dopo due giorni di traffico a senso unico alternato, via Treponti è stata riaperta nel doppio senso di marcia. Mercoledì scorso alcuni residenti si erano accorti come, a causa delle forti piogge dei giorni precedenti, vi fosse stato un cedimento di una decina di metri lineari della riva del canale Gondulmera. Avevano subito avvisato in municipio e già nella mattinata la polizia locale, l'ufficio tecnico comunale e anche il Consorzio di bonifica Piave si erano recati sul posto per un sopralluogo, decidendo l'istituzione del senso unico alternato per evitare ulteriori frane e pericoli per la circolazione. Il sindaco Claudio Marian aveva assicurato un intervento tempestivo e così è stato. (E.Fur.)



NOVENTA

## Riva franata Via Treponti riaperta al traffico

NOVENTA. Via Treponti è stata già completamente riaperta al traffico. Sono stati eseguiti a tempo da record i lavori di messa in sicurezza e sistemazione della frana che si era verificata lungo la riva destra del canale Gondulmera, in territorio di Noventa. Il cedimento, per circa dieci metri di riva e una ventina di centimetri di larghezza, si era verificato dopo le abbondanti piogge di inizio settimana. La frana, che ha interessato la parte sottostante l'asfalto, era stata scoperta mercoledì, costringendo il Comune a istituire un senso unico alternato lungo via Treponti. Un disagio per gli abitanti di Santa Teresina, che si servono di via Treponti come strada principale di accesso alla località. Il sindaco Claudio Marian aveva promesso un intervento in tempi brevi e così è stato, nonostante il ponte festivo del 25 aprile. «Grazie alla collaborazione tra l'ufficio tecnico e la polizia locale e al tempestivo intervento del Consorzio di bonifica è stato possibile sistemare la riva», conferma Marian. —

G.Mon.



# Il sistema della **bonifica** Un convegno di Coldiretti

## AMBIENTE

MESTRE Coldiretti Venezia chiede un confronto sul tema della **bonifica** e convoca un incontro per lunedì alle 17 nella propria sede di via Torino 180/a.

Coldiretti chiede massima attenzione sul sistema della **bonifica**. Si parla di 12mila chilometri quadrati di territorio servito (il 60% della regione), quasi 5 milioni di assistiti (l'89% della popolazione), 26mila chilometri di canali irrigui e di scolo, circa 400 idrovore (delle 700 totali in Italia). «Un esempio nazionale per professionalità, capacità d'intervento, progettualità e innovazione, il tutto sostanziato da conti in ordine, sprechi azzerati e senza oneri sul bilancio regionale - si legge in una nota - ma su cui bisogna continuare ad investire proprio per il ruolo fondamentale che ricoprono».

«Un compito davvero importante per aspetti che vanno oltre i momenti delle calamità: la sicurezza idraulica resta un aspetto nodale per la tutela dell'attività agricola, senza la quale rischiamo di veder finire sott'acqua o spazzati via dai continui nubifragi, milioni di euro di fatturato e anni di duro lavoro. L'interesse di un territorio ben mantenuto dal punto di vista idraulico è comunque esteso a tutti i cittadini», afferma il presidente di Coldiretti Andrea Colla. Sin dal 1933 venne affidato agli abitanti di un certo comprensorio il compito di programmare le attività irrigue e idrogeologiche. Un'impostazione che venne perfezionata soltanto nel 2009 disciplinando le funzioni, semplificando l'organigramma, aggregando ulteriormente. «Con questo passo dobbiamo continuare a lavorare anche nel prossimo futuro - puntualizza Giovanni Pasquali, direttore di Coldiretti

Venezia - Per non perdere mai di riferimento la priorità della gestione del territorio».

Hanno confermato la loro presenza i consiglieri regionali Francesca Zottis, Bruno Pigozzo, Fabiano Barbisan, il vicegovernatore Gianluca Forcolin, nonché gli amministratori e consiglieri dei consorzi di **Bonifica** Bacchiglione, Risorgive, Adige Euganeo e Veneto Orientale.



**DIRIGENTI  
DEI CONSORZI  
E POLITICI  
LUNEDÌ  
A CONFRONTO**  
Andrea  
Colla



## L'ASSOCIAZIONE

# Ucid in visita alla Bonifica "Essenziali per la sicurezza"

ROVIGO - L'importanza di un legame con il territorio e la volontà di garantire la sicurezza idraulica nel rispetto dei soci e nella valorizzazione delle maestranze sono stati i punti focali della visita dell'Ucid di Rovigo alle strutture del Consorzio di bonifica Adige Po.

A fare gli onori di casa il presidente del Consorzio Mauro Visentin, il direttore generale Giancarlo Mantovani ed il vicedirettore Giovanni Veronese, che hanno introdotto la serata illustrando la funzione del Consorzio di Bonifica e l'operatività quotidiana che si trova ad affrontare stante le varie problematiche che sottopongono il Consorzio ad un lavoro certosino nella gestione delle quote di irrigazione dando come primaria importanza la possibilità a tutti i consorziate di poter attingere le risorse idriche tali da garantire la vivibilità dei raccolti che sono fonte di guadagno per intere comunità polesane.

Diego Chiarion e Marco Milani, presidente e segretario dell'Ucid, hanno ribadito come affrontare con progettualità, lungimiranza e moralità la gestione di un ente tanto delicato quanto importante per un territorio siano da specchio a quanto indicato nei dettami della dottrina sociale della Chiesa, in cui la gestione oculata delle risorse della natura serva da specchio per la gestione anche della "cosa pubblica" attraverso amministratori illuminati.

"Crediamo - hanno aggiunto i referenti dell'Ucid - he gli enti istituzionali debbano collaborare con i Consorzi di Bonifica del Polesine in analoga misura a come stanno facendo le associazioni agricole, perché le scelte positive che si fanno oggi sono garanzia di sicurezza per il territorio ed in particolare per le future generazioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scambio di doni tra l'Ucid e i vertici del Consorzio



## A difesa del quartiere sorge un "argine" lungo viale della Repubblica

### SELVAZZANO

Una lottizzazione lungo viale della Repubblica a Tencarola porta con sé tre interventi per la sicurezza idraulica che saranno a protezione non solo del nuovo edificato, ma di tutto il quartiere che si sviluppa fra le vie Forno e Carnaro. Abitazioni che nel 2014 finirono sott'acqua con gli allagamenti che hanno interessato anche questa parte del territorio. E agli interventi per la messa in sicurezza si aggiungono oggi tre nuove opere, collegate al piano "Perequato 8" di viale della Repubblica, richieste e ottenute dall'amministrazione.

«Il piano che sorgerà lungo il viale, vicino alla piccola rotonda dell'ex Salata, mantiene i diritti acquisiti ancora nel 2000 -

ha spiegato il sindaco Enoch Soranzo -, ma come è avvenuto per il piano Peep di via Forno, per poter procedere con la lottizzazione, abbiamo chiesto degli interventi per la sicurezza idraulica del territorio. E quello che verrà realizzato sarà a protezione anche del quartiere interno, fra i primi ad essere realizzati nella frazione».

### BARRIERA CONTRO L'ACQUA

La lottizzazione occuperà una superficie di 11 mila metri quadrati per un potenziale di 5000 metri cubi, e l'inserimento di 39 abitanti, e tre sono gli obiettivi che le opere richieste potranno garantire. Lungo viale della Repubblica sarà realizzato un "argine" dell'altezza di 50 centimetri sopra la quota stradale: si tratta di una difesa fisica

che non solo proteggerà la nuova lottizzazione, ma anche il quartiere.

### L'ALLAGAMENTO DEL 2014

Nel febbraio del 2014 l'acqua esondata dalla rete di scolo superficiale allagò tutta l'area alle spalle dell'ex magazzino Salata, scavalcò il viale e raggiunse il quartiere: a difesa ora ci sarà l'argine, che sarà sormontato da una pista ciclabile.

### PER EVITARE ALLAGAMENTI COME CINQUE ANNI FA A TENCAROLA, LA NUOVA LOTTIZZAZIONE REALIZZERÀ IMPORTANTI OPERE DI SICUREZZA IDRAULICA

Altri due sono gli interventi che verranno realizzati: un bacino di laminazione a cielo aperto e un invaso "chiuso", questo realizzato con scatolari della grandezza di due metri per due. L'invaso, che avrà una capienza di 763 metri cubi di acqua, non si limiterà a raccogliere la "variante" idraulica dettata dalla lottizzazione, ma la sua capienza sovradimensionata sarà a servizio dell'intera area residenziale fra le vie Carnaro e Forno.

Inoltre un sistema di collegamento fra i bacini di laminazione, previsto dal Consorzio di Bonifica, con un pompaggio di sollevamento, permetterà all'acqua di attraversare via della Repubblica per scaricare nello scolo Bisatto, passare nel Riale e nel Brentella.

Ba.T.



ZONA DI VIA FORNO il quartiere messo al riparo dalle esondazioni



## AL VIA LE AZIONI PREPARATORIE

# FINANZIAMENTO DA 20 MILIONI PER RIFARE IL CANALE IRRIGUO LEB

Il Consorzio di bonifica L.E.B. (Lessinio Euganeo Berico), ha avviato il procedimento per l'affidamento dell'intervento che prevede il rifacimento del rivestimento interno del canale irriguo Leb per circa 5 chilometri, a seguito del finanziamento di 20 milioni ottenuto tramite il decreto "Piano invasi" dal Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti. Il 12 aprile sono iniziati i lavori della Commissione di gara con la fase preliminare di apertura della documentazione amministrativa delle ditte partecipanti. L'attività della Commissione proseguirà con la valutazione delle offerte tecniche e, da ultimo, di quelle economiche. Evidenzia il presidente del

Consorzio di Bonifica L.E.B. **Moreno Cavazza:** "Si è registrato un significativo interesse da parte di diverse imprese del settore, e ciò è di buon auspicio per l'acquisizione di proposte in grado di garantire le migliori soluzioni sotto il profilo esecutivo dell'opera". I lavori di manutenzione, che dovrebbero presumibilmente iniziare a metà

ottobre 2019, saranno eseguiti durante il periodo invernale nel Canale Adige-Guà in concomitanza con la chiusura della stagione irrigua e dureranno cinque anni.

**Moreno Cavazza**

